

Lettera aperta a Romano Canovi, sindaco del comune di Pavullo

Illustrissimo Signor Sindaco,

le vicende degli ultimi mesi, nel Paese e nel nostro territorio, ci mostrano come il naturale legame tra i cittadini e le Istituzioni divenga ogni giorno più fragile e questo costituisce motivo di grande preoccupazione.

La "politica" - che certo non è immune da responsabilità - sembra incapace di rispondere positivamente alle richieste delle collettività e sicuramente non riesce a definire proposte progettuali credibili.

In questa povertà di idee e di cultura il confronto - pardon: la zuffa! - resta confinato sul piano della sterile denuncia da parte delle minoranze e della gestione "routinaria" da parte degli organi amministrativi. E possiamo dirci fortunati se le parole non trascendono e divengono espressione di vere e proprie aggressioni.

Signor Sindaco, Le scrivo perchè in questi mesi due problemi di non secondaria importanza si sono proposti all' attenzione di tutti come la "prova provata" della incapacità e della inconsistenza della politica, contribuendo non poco ad alimentare la convinzione diffusa che sia impossibile ogni cambiamento.

Io so bene che non è così ma, deve convenire, che è arduo ritenere che il cittadino riesca ad accettare ed a giustificare ritardi o contrazioni che, in materia di sanità e di viabilità, sono vecchi di venti, trent' anni.